

**RELAZIONE
DEL COLLEGIO DEI REVISORI**

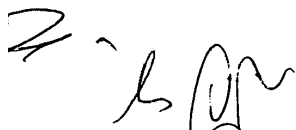
PAGINA BIANCA

EIM

(Piazza dei Caprettari, 70 – 00186 Roma)

**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI SUL CONTO CONSUNTIVO
DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2009**

1. L'Ente Italiano della Montagna (EIM) è stato istituito, quale successore universale dell'IMONT, dalla Legge 296/2006, art. 1 – comma 1279. Lo Statuto dell'EIM, la cui approvazione ha segnato l'avvio effettivo della nuova realtà istituzionale, è stato adottato con il dPCM 20.03.2008, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n.127 del 31 maggio 2008.
2. La gestione dell'EIM è stata condotta dal Commissario on. Avv. Luigi Olivieri fino al 30 novembre 2009.
3. Con DPCM del 28 ottobre 2009, il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato Presidente dell'EIM l'on. Massimo Romagnoli, che si è insediato il 30 novembre 2009. Con ulteriore DPCM, sempre in data 28 ottobre 2009, sono stati nominati gli altri due membri del Consiglio Direttivo: il dott. Arturo Lincio e l'avv. Diego Modesti. Il Consiglio Direttivo ha nominato Direttore Generale dell'EIM la dott.ssa Anna Giorgi, che si è insediata il 1° febbraio 2010. Con ulteriore DPCM 28 dicembre 2009 è stato nominato il Collegio dei Revisori dei Conti, che si è insediato in data 2 febbraio 2010.
4. Per tutto il 2009 ha esercitato le funzioni il precedente Collegio dei revisori.
5. Il Direttore Generale, prof. Sergio Zucchetti, è rimasto in carica fino al 30 novembre 2009.
6. La Corte dei Conti, Sezione del controllo sugli enti, in data 10.11.08 ha adottato la determinazione n. 80/2008, con la quale ha stabilito gli adempimenti, dell'EIM e dell'Amministrazione vigilante, ai fini dell'esercizio nel suo controllo.
7. Con l'articolo 41, comma 15 del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207 (convertito in legge 27 febbraio 2009, n. 14), è stato assegnato all'EIM un contributo di 2.800.000 euro, per il solo anno finanziario 2009, a valere sulle risorse del Fondo ordinario per il funzionamento degli enti di ricerca del MIUR.



8. La gestione finanziaria di competenza del 2009 si è chiusa con un avanzo di 362.873,45 euro, essendo stata costituita (escluse le partite di giro che pareggiano per euro 421.455,32) da entrate correnti per euro 2.817.521,62; da nessuna entrata in conto capitale; da spese correnti per euro 2.413.661,17; da spese in conto capitale per euro 40.987,00. Le spese di funzionamento, pari ad euro 2.191.761,93, ricomprendono quelle di personale in servizio per euro 1.332.418,00. Il decremento rispetto all'importo del 2008 è dovuto a riduzione di personale.
9. La situazione amministrativa si sintetizza in un avanzo di amministrazione di euro 1.689.193,49.
10. Il fondo di cassa, che all'inizio dell'esercizio era di euro 561.934,02, al 31.12.09 era di euro 1.126.802,01.
11. Il conto economico si chiude con una perdita di esercizio di euro 296.316,99.
12. La situazione patrimoniale si evidenzia come segue:

Attivo	Importi	Passivo	Importi
Immobilizzazioni	215.736	Patrimonio netto	1.285.233
-	-	Debiti	954.496
Crediti	1.516.890	Fondi per rischi e oneri	483.193
Disponibilità liquide	1.126.802	Trattamento fine rapporto	151.748
Ratei e risconti	15.245	Ratei e risconti	=
Tot. Attivo	2.874.673	Tot. Passivo	2.874.673

Si precisa che la voce Fondo per rischi e oneri è comprensiva del Trattamento di fine servizio per € 479.828

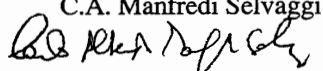
13. Lo statuto dell'EIM stabilisce che esso si doti di un autonomo regolamento di amministrazione, finanza e contabilità. Tale elaborato – peraltro recentemente predisposto dalla Direzione generale – non risulta ancora approvato dal Consiglio Direttivo. Il precedente IMONT, ente di ricerca come l'EIM, non se ne era dotato. In questa situazione si ritiene di dover far tuttora riferimento al DPR 97/2003, che reca il regolamento per

l'amministrazione degli enti pubblici nazionali. In quest'ultimo ambito l'EIM rientra tra gli enti che possono predisporre preventivi e consuntivi in forma abbreviata.

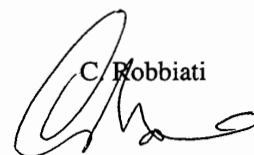
14. Perdura la precarietà relativa al finanziamento dell'Ente che dovrà trovare soluzione nell'e.f. 2010, in modo da garantire la sua continuità aziendale ovvero il perseguimento di un ragionevole equilibrio del bilancio, equilibrio che può essere raggiunto e ragionevolmente mantenuto – data la natura non economica della sua attività - solo a fronte di una contribuzione dello Stato sufficiente a coprire le spese del personale stabile e quelle di funzionamento ordinario. Circa la struttura organizzativa va sottolineato che - a fronte di un organico di personale a tempo indeterminato pari a 31 posizioni (20 tra ricercatori, tecnologi e CTER e 11 amministrativi) operano attualmente, escluso il Direttore Generale, 13 unità di personale a tempo indeterminato e 2 unità a tempo determinato. Il confronto tra le ampie finalità istituzionali dell'EIM e le risorse umane disponibili non depone in favore dell'esistenza effettiva e del consolidamento di quell'insieme di operatori che può costituire una sufficiente massa critica per intervenire sui diversi versanti nei quali l'EIM può essere coinvolto.

Valutata e richiamata la situazione complessiva e le circostanze nelle quali l'EIM si è trovato ad operare nel 2009, situazione di cui è cenno nella presente relazione, nonché confrontato il consuntivo con le evidenze contabili, il Collegio scrivente esprime parere favorevole all'approvazione del conto stesso.

Roma 5 maggio 2010

C.A. Manfredi Selvaggi


L. D'Adda


C. Robbiati


PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COMMISSARIO

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SULLA GESTIONE

INTRODUZIONE

L'esercizio 2009 si caratterizza per la cessazione della fase commissariale dell'Ente, iniziata nel gennaio 2007, in seguito alle nomine del Presidente e del Consiglio Direttivo avvenute con due distinti dPCM del 28 ottobre 2009.

Esame delle attività progettuali svolte nell'esercizio finanziario 2009

Premessa

L'Ente Italiano della Montagna (EIM) è stato istituito con la legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria per il 2007) e ha raccolto l'eredità dell'Istituto Nazionale della Montagna (IMONT), contestualmente soppresso dalla medesima legge finanziaria.

Con l'art. 1, comma 1280, al nuovo Ente sono stati trasferiti gli impegni, le funzioni, il patrimonio, i beni mobili, le attrezzature e la dotazione organica dell'IMONT.

Per operare tale trasferimento, la Presidenza del Consiglio, con decreto del 7 marzo 2007, ha stabilito la decadenza da ogni incarico degli Organi di amministrazione e di consulenza scientifica dell'IMONT e ha nominato un Commissario Straordinario con il compito di garantire l'ordinaria amministrazione, lo svolgimento delle attività istituzionali e di formulare proposte sull'avvio dell'EIM, in merito alla sua configurazione statutaria, regolamentare e organizzativa, nonché alle esigenze di risorse umane, strumentali e finanziarie del nuovo Ente.

Il 20 marzo 2008, il Presidente del Consiglio dei Ministri, con due differenti decreti, ha approvato il nuovo Statuto dell'EIM (Gazzetta Ufficiale n. 127 del 31 maggio 2008) e ha nominato l'on. Luigi Olivieri Commissario Straordinario dell'EIM fino alla nomina dei nuovi Organi e al loro insediamento.

Il periodo di Commissariamento è durato fino al 30 novembre 2009; con DPCM del 28 ottobre 2009, il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato Presidente dell'EIM, che si è insediato il 30 novembre 2009. Con ulteriore DPCM, sempre in data 28 ottobre 2009, sono stati nominati gli altri due membri del Consiglio Direttivo. Il Consiglio Direttivo ha nominato il Direttore Generale, che si è insediato il 1° febbraio 2010.

La presente relazione sulla gestione si riferisce, pertanto, alle attività svolte quasi esclusivamente nella fase di Commissariamento, caratterizzata, non solo dall'assenza degli Organi dell'Ente, ma soprattutto da una situazione di grave incertezza economica, determinatasi a causa del mancato trasferimento delle risorse spettanti all'Ente negli esercizi finanziari 2007 e 2008 e necessarie a garantirne il funzionamento e il lavoro.

Tale situazione di incertezza economica ha inevitabilmente condizionato l'attività di ricerca e, soprattutto, la programmazione delle attività nel biennio.

L'Ente, utilizzando l'avanzo di amministrazione accumulato negli esercizi passati, è riuscito a garantire, nei limiti del possibile, una continuità nelle attività di ricerca e in quelle di supporto, collaborazione e assistenza all'autorità di governo e alle altre istituzioni coinvolte nel governo del territorio montano (Regioni e Comunità Montane).



La missione dell'EIM in base allo Statuto del 2008

In base allo Statuto approvato il 20 marzo 2008, l'EIM – raccogliendo l'eredità di conoscenze e di esperienze già maturate nella precedente configurazione istituzionale – si presenta come una struttura di ricerca per lo sviluppo e la valorizzazione dei territori montani, in linea con le esigenze espresse dai maggiori rappresentanti del mondo della montagna. Le montagne conservano un patrimonio da tutelare, valorizzare e diffondere in modo più ampio per farne un motore di sviluppo con una adeguata azione di governo a tutti i livelli: nazionale, regionale, locale.

In base alla nuova missione istituzionale, l'EIM è un «ente pubblico di ricerca finalizzato al supporto delle politiche e allo sviluppo socio-economico e culturale dei territori montani» (art. 1, comma 1, dello Statuto): «sottoposto alla vigilanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri» (ibidem), «opera sulla base degli indirizzi generali definiti dal Presidente del Consiglio dei Ministri ovvero dal Ministro delegato ad esercitare le funzioni governative in materia di salvaguardia e valorizzazione delle zone montane» (art. 1, comma 2). In quanto «punto di riferimento delle amministrazioni pubbliche per il territorio montano» (art. 1, comma 1), fornisce consulenza e supporto all'autorità di governo e alle amministrazioni locali nella elaborazione delle politiche e degli interventi in favore dei territori montani.

Il nuovo Statuto affida al nuovo Ente funzioni e compiti, che trovano la loro ragion d'essere nell'«attività di ricerca, quale fattore strategico per la realizzazione di politiche pubbliche nazionali, regionali e locali di promozione dei territori montani» (art. 2, comma 1, lettera a) dello Statuto), ritenendo questi ultimi elementi centrali per il futuro del Paese.

In base all'art. 2, comma 1, del nuovo Statuto, l'EIM:

a) promuove, nel campo della scienza e della tecnologia, l'attività di ricerca, quale fattore strategico per la realizzazione di politiche pubbliche nazionali, regionali e locali di promozione dei territori montani;

«b) promuove la cooperazione scientifica e tecnica con istituzioni ed enti di altri Paesi al fine di contribuire alla realizzazione di una dimensione europea e internazionale per le politiche della montagna;

c) promuove, coordina e realizza progetti di ricerca nazionali e internazionali relativi alle tematiche della pianificazione territoriale, della programmazione economica e della gestione dei processi di trasformazione e sviluppo dei territori montani, anche con riferimento agli aspetti economici e finanziari;

d) promuove e realizza progetti multidisciplinari di ricerca nei diversi settori economici di interesse per la montagna, anche in riferimento alle tecnologie innovative della comunicazione e dell'informazione, in grado di ridurre il divario strutturale con il resto del territorio;

e) promuove, coordina e svolge attività di ricerca sulla specifica disciplina giuridica dei territori montani, delle proprietà collettive e di ogni altra materia ad esse connessa;

f) promuove, coordina e svolge attività di ricerca in relazione alla valorizzazione, alla conservazione e alla diffusione del patrimonio storico, scientifico, ambientale, antropologico, artistico, archeologico, documentario e librario, della montagna italiana;

g) promuove e realizza, in collaborazione con gli enti preposti, studi diretti a proteggere, conservare e migliorare il territorio montano, anche attraverso l'aggiornamento e la certificazione della banca dati territoriale, economica, sociale e culturale dei territori montani;

h) realizza e diffonde modelli di valutazione delle ricadute territoriali delle programmazioni strategiche e settoriali a valenza territoriale sia in termini aggregati, sia considerando la distribuzione degli effetti sul territorio;

i) elabora e propone, con cadenza triennale e in collaborazione con tutti i soggetti interessati, un piano d'azione nazionale per lo sviluppo dei territori montani;

j) svolge, su richiesta delle amministrazioni statali e degli enti locali e territoriali, attività di valutazione dei progetti d'investimento promossi da soggetti pubblici e privati, in forma singola o associata, aventi la finalità di promuovere lo sviluppo economico, sociale e culturale dei territori montani;

k) promuove e certifica i processi dello sviluppo sostenibile e dei singoli piani d'investimento promossi dagli Enti territoriali e locali;

l) svolge attività di assistenza tecnica agli enti locali necessaria alla preparazione di progetti e programmi nazionali e internazionali di sviluppo attraverso azioni formative connesse allo sviluppo e alla promozione della competitività dei territori montani».

m) stipula convenzioni e contratti di collaborazione, di studio e di ricerca con enti pubblici o soggetti privati altamente qualificati;

n) può, per il raggiungimento degli scopi istitutivi, conservare le partecipazioni attualmente esistenti, anche di minoranza, in apposite società, enti, consorzi aventi scopi analoghi o affini ai propri, riferendo annualmente al Ministro per gli affari regionali sulla consistenza e sull'utilità del loro mantenimento nel patrimonio dell'ente.

Il nuovo mandato statutario conferisce, dunque, all'EIM due linee d'indirizzo principali: una linea verticale, quella del supporto tecnico-scientifico alle istituzioni e agli enti locali, e una di tipo orizzontale, che consiste nel raccogliere, organizzare e rendere fruibili in modo unitario saperi e conoscenze sulla montagna italiana.

Progetti e attività di ricerca per l'anno 2009

La delicata situazione istituzionale già a partire dall'approvazione del nuovo Statuto, l'assenza di una programmazione triennale approvata dagli organi vigilanti e di uno specifico budget, hanno condizionato le attività di ricerca intraprese dall'EIM, la cui dotazione di personale è di molto inferiore rispetto alla pianta organica. L'adozione di un'azione unitaria che permettesse di coordinare e operare con attività di ricerca mirate sulla base delle priorità scientifiche e programmatiche è stata quindi limitata dai mutati vincoli finanziari degli esercizi 2007-2008. Tali vincoli non hanno consentito il naturale sviluppo e completamento di alcune attività e hanno impedito, quindi, il raggiungimento di risultati tangibili nel medio e nel lungo periodo. Tra l'altro, il mancato processo di riorientamento delle attività progettuali secondo la nuova missione dell'Ente (fatta eccezione per alcune iniziative e progetti), aggiungendosi alla situazione precedentemente descritta, ha notevolmente limitato l'ampliamento, il coordinamento e l'interazione con la rete della ricerca esterna, a ulteriore discapito delle attività interne.

Con l'obiettivo di definire strategie e progetti innovativi e per raccogliere le istanze di sviluppo socio-economico e culturale dei territori montani e le reali esigenze e necessità delle aree montane in Italia, considerata la natura sui generis della montagna e la necessità di studiarla allo



stesso tempo da diversi punti di vista e nel suo insieme (ecosistema complesso di interrelazioni tra elementi naturali e fattori antropici), l'EIM ha adottato, nei limiti delle risorse disponibili, un approccio integrato e interdisciplinare nello svolgimento delle attività di ricerca.

Il personale dell'Ente, con competenze che vanno dalle scienze fisiche e naturali a quelle umanistiche, giuridiche e socio-economiche, è stato impiegato in attività e progetti riguardanti diverse aree tematiche: lo studio e il monitoraggio dell'ambiente, del territorio e delle risorse naturali, con particolare attenzione alle tematiche inerenti ai dati territoriali e ai sistemi informativi geografici, la tutela dell'ambiente e la sicurezza del territorio; lo studio delle caratteristiche socio-economiche dei territori montani; l'analisi della normativa, delle politiche e degli strumenti nazionali e comunitari in favore della montagna e la valorizzazione delle sue risorse agricole, forestali e agro-alimentari; lo studio, la valorizzazione e la diffusione del patrimonio culturale, delle identità locali, dei saperi e delle conoscenze sui territori montani.

FIMONT – Metodi e sistemi per aumentare il valore aggiunto degli alimenti tradizionali e a vocazione territoriale nelle zone montane

Anno di attivazione: 2006

Anno di conclusione: febbraio 2010

Il progetto “FIMONT – Metodi e sistemi per aumentare il valore aggiunto degli alimenti tradizionali e a vocazione territoriale nelle zone montane” è stato approvato dal MIUR e cofinanziato con il fondo integrativo della ricerca, nell'ambito del programma strategico a) “Qualità alimentare e benessere”, Progetto-Obiettivo “Metodi e sistemi per aumentare il valore aggiunto degli alimenti tradizionali ed a vocazione territoriale”.

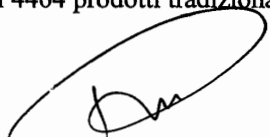
I partner esterni del progetto sono: Dipartimento di Ingegneria Agraria dell'Università degli Studi di Milano (DIA); Consorzio A&Q con sede presso la Facoltà di Agraria dell'Università di Milano; Istituto di Biologia Agro-ambientale e Forestale del CNR (IBAF); Fondazione di ricerca IARD di Milano.

Il progetto di ricerca ha come obiettivo quello di contribuire allo sviluppo dei territori montani attraverso la valorizzazione delle produzioni alimentari che non siano già protette da provvedimenti normativi a livello comunitario o nazionale.

Il progetto – di durata triennale e attualmente in fase conclusiva (febbraio 2010) – si è articolato in cinque linee di attività:

- Mappatura degli alimenti tradizionali ed a vocazione territoriale nelle aree montane italiane;
- analisi delle problematiche tecnologiche, produttive, logistiche, normative e finanziarie dei casi studio selezionati;
- messa a punto delle soluzioni tecnologiche, produttive, logistiche e di tracciabilità delle filiere;
- messa a punto delle soluzioni normative, di marketing e finanziarie;
- redazione e pubblicazione del rapporto finale multimediale, divulgazione dei risultati, seminari di formazione.

Nel corso del 2009 è stato completato il portale web del progetto ed è stata portata a termine la mappatura di 4464 prodotti tradizionali.



Sono state portate a termine le attività di ricerca sui cinque casi studio individuati dal progetto (Pecora sopravissana; Noce di montagna; Toma della Valsesia; Pianta officinali della Valcamonica; Pane della Garfagnana), i cui risultati sono stati, poi, illustrati in occasione dei cinque seminari divulgativi organizzati per ciascuno dei casi studio.

Sistema Geografico della Montagna del Lazio

Anno di attivazione: 2008

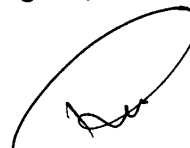
Anno di conclusione: novembre 2010

Il Progetto è stato finanziato dalla Regione Lazio, Assessorato Enti Locali, Reti Territoriali Energetiche Portuali Aeroportuali e Rifiuti, svolto in collaborazione con l'UNCHEM Lazio, ha per scopo la realizzazione di un Sistema Informativo Territoriale per i territori montani completo di una serie di analisi di indicatori fisico-climatici, economici, demografici e di connettività. Il progetto prevede lo sviluppo di strumenti applicativi GIS in grado di agevolare l'attività di pianificazione della Regione Lazio.

Il progetto, avviato nel marzo 2008 è ancora in corso di svolgimento. Nel biennio 2008-2009 sono state concluse la attività relativa alla raccolta, validazione e organizzazione dei dati territoriali, nonché alla definizione delle specifiche tecniche per la costituzione, il popolamento e l'aggiornamento del database geografico; è stata effettuata l'analisi dell'ambiente operativo e dei requisiti di sistema; è stata realizzata l'analisi nei settori fisico-ambientale, sociale, economico e territoriale, e quella infrastrutturale territoriale.

Sono attualmente in fase di realizzazione i prodotti finali previsti dal progetto:

- un Rapporto SGML che riassumerà il progetto con lo scopo, le attività svolte, i dati utilizzati e i risultati ottenuti. Il Rapporto conterrà sostanzialmente informazioni di nuova elaborazione riguardanti i territori montani del Lazio nell'ambito del Sistema di governo, del Sistema fisico-ambientale, del Sistema socio-economico e del Sistema infrastrutturale, oltre a un'analisi degli strumenti di programmazione locali per il territorio. I dati saranno descritti e rappresentati da tabelle, grafici e cartografia tematica;
- tavole cartografiche in opportuno formato che rappresenteranno i caratteri fisici del territorio laziale, riassumibili nella carta della "montanità" del Lazio, e i caratteri socio-economici, riassumibili nella carta della "marginalità" del Lazio. Queste carte "di sintesi" riporteranno i risultati finali delle analisi con una proposta di classificazione del territorio su base tecnico scientifica;
- il portale SGML e il servizio webGIS (un portale web attualmente consultabile in fase di test <http://sgmltest.eim.gov.it/>) con applicazioni webGIS. Nel sito sono previste 5 aree tematiche riferite al: Governo della montagna; la Montagna fisica; la Montagna socio-economica; Turismo e Accessibilità. Il portale è completato da un'area documentale, cartografica, normativa e il glossario dei termini; quest'ultimo è connesso con il webGIS e consente interrogazioni direttamente dalle tabelle correlate al dato geografico;
- il Sistema Informativo Geografico di SGML, un software GIS dedicato e personalizzato per la gestione, da parte dell' Unchem Lazio e della Regione Lazio, delle informazioni raccolte. L'applicazione, attraverso l'utilizzo di interfacce guidate dei comandi, di operatori di ricerca preimpostati, di strumenti per la creazione automatica di report e di cartografia, renderà più veloci



le attività di consultazione adeguando le potenzialità di analisi, di modellazione dei dati e di interoperabilità dei sistemi alle esigenze dell'utente.

Scienz@Montagna – Il portale: la scuola va in montagna

Anno di attivazione: 2009

Anno di conclusione: ottobre 2010

Il progetto, approvato e finanziato dal MIUR nel dicembre 2008 nell'ambito della legge 6/2000 relativa alla diffusione e valorizzazione della cultura scientifica e tecnologica, si propone di aggregare le iniziative promosse a vario titolo dalle scuole sul tema della cultura legata alla montagna e alle sue tradizioni attraverso un social network. Gli attori coinvolti - i poli scolastici, i docenti, i genitori e la collettività locale, gli enti di ricerca, i Parchi nazionali, i Musei, le Amministrazioni decentrate, le diverse istituzioni culturali e scientifiche pubbliche e private - costituiranno delle molteplici comunità didattiche locali che diverranno poli per lo sviluppo delle conoscenze scientifiche locali e faranno rete attraverso un portale, inteso quale riferimento istituzionale, permanente e incrementale, promosso e realizzato dall'EIM per le scuole a livello nazionale. Il progetto si concluderà nel mese di ottobre 2010.

Attività di ricerca a supporto delle istituzioni e degli enti locali per il governo dei territori montani

Anno di attivazione: 2007

Anno di conclusione: in progress

Al fine di supportare le istituzioni e gli enti locali impegnati nel governo e nella gestione delle aree montane, finalità fondamentale indicata dallo Statuto, l'Ente ha approfondito tematiche di attualità politica e legislativa inerenti alla montagna, nonché lo studio e l'analisi delle norme che hanno degli effetti diretti e indiretti sui territori montani.

L'obiettivo di questa attività è stato quello di mettere i risultati delle ricerche e degli studi svolti dall'Ente a servizio del legislatore per orientarlo in merito alle azioni di sviluppo dei territori montani.

Tale attività ha seguito le seguenti linee: studio e analisi della normativa d'interesse per le aree montane con proiezione degli effetti sul territorio, anche attraverso rappresentazioni cartografiche; supporto tecnico-scientifico alle autorità di governo con dati ed elaborazioni cartografiche, ecc.; collaborazione con le autorità di governo per l'individuazione delle linee di indirizzo politico-legislativo per i territori montani; supporto tecnico-scientifico agli enti locali e territoriali con responsabilità di governo del territorio montano e ad altri soggetti interessati.

Di seguito si presentano le attività di ricerca in questo ambito.

Proposte di ridefinizione della montagna italiana e riordino delle governance dei territori montani

Anno di attivazione: 2007

Anno di conclusione: in progress



L'attività ha riguardato, in particolare, le proposte di ridefinizione della montagna in Italia e studi in materia di riordino della governance dei territori montani. L'EIM – dopo la manifestazione nazionale organizzata a Firenze insieme all'Istituto Geografico Militare (IGM) il 19 novembre 2007 sulla riforma delle politiche e della normativa sulla montagna, alla presenza del Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie Locali – ha seguito con attenzione l'iter politico e legislativo relativo alla riforma della governance della montagna, dai disegni di legge proposti nella scorsa e nell'attuale legislatura, alle recenti misure di riordino delle Comunità montane. Come è noto, infatti, la legge finanziaria 2008 ha coinvolto nell'opera di contenimento della spesa pubblica anche le Comunità Montane, prevedendo che le Regioni provvedessero al loro riordino secondo criteri indicati dal legislatore statale. A tale riguardo, l'EIM ha collaborato con il Ministero per gli Affari Regionali e le Autonomie Locali nelle diverse fasi di applicazione della legge, fornendo i dati e le rappresentazioni cartografiche ed elaborando i possibili scenari risultanti dal riordino della disciplina delle Comunità Montane.

A ciò si aggiunge l'attività di collaborazione avviata con il Ministero dell'Interno (Direzione Centrale della Finanza Locale, Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali del Ministero dell'Interno) a seguito della manovra finanziaria estiva 2008 (decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito in legge 6 agosto 2008, n. 133) e del relativo taglio nei finanziamenti alle Comunità montane (art. 76, comma 6 bis): all'EIM è stato affidato il compito di effettuare i calcoli altimetrici necessari all'applicazione delle norme sul territorio. Lo studio, svolto in collaborazione con l'IGM che ha fornito il Modello Digitale del Terreno, ha portato all'emanazione, da parte del Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, del decreto attuativo del 3 giugno 2009.

Parallelamente, l'Ente ha supportato numerose Regioni, tra cui la Regione Autonoma Valle d'Aosta, la Regione Piemonte, la Regione Veneto e la Regione Lazio, nell'interpretazione e nell'applicazione dei criteri di ridefinizione degli organi di governo dei territori montani, in base alle indicazioni contenute nella legge finanziaria 2008. In tale attività rientrano anche le collaborazioni fornite a numerose Comunità montane sulla medesima disciplina.

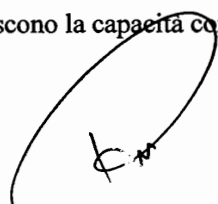
Analisi delle norme sui territori montani e dei loro effetti

Anno di attivazione: 2008

Anno di conclusione: in progress

Sempre nell'ambito dell'attività di supporto e di servizio alle istituzioni, l'Ente ha avviato un'attività di studio e di analisi delle norme che riguardano i territori montani, al fine di comprendere e valutare gli effetti di tali norme sul territorio, anche attraverso la rappresentazione cartografica. In particolare, nell'ambito di tale attività, rientrano:

- L'approfondimento sugli effetti del federalismo fiscale sui territori montani: la complessità della materia e i profondi cambiamenti che le nuove disposizioni sul federalismo fiscale produrranno sul funzionamento delle Regioni e degli enti locali, nonché sullo sviluppo dei loro territori appaiono particolarmente rilevanti per i territori montani, storicamente caratterizzati da fenomeni di spopolamento e senilizzazione, elementi che, evidentemente, diminuiscono la capacità contributiva.



L'EIM ha effettuato uno studio e un'analisi del rapporto tra federalismo fiscale e montagna quale strumento tecnico-scientifico di supporto alle istituzioni per la preparazione dei decreti legislativi attuativi della normativa.

Dibattito sulla revisione della legge sulla montagna

Anno di attivazione: 2009

Anno di conclusione: in progress

Il dibattito sulla revisione della legge n. 97 del 1994, ha interessato, a diversi livelli, istituzioni, enti locali, studiosi e operatori del settore. L'esigenza di una modifica e integrazione della legge quadro sulla montagna nasce dalla constatazione che, pur rimanendo valida nel suo impianto generale essa si è, tuttavia, dimostrata inadeguata e carente e non è stata in grado innescare significativi meccanismi di sviluppo nei territori montani. Tra gli altri, si pone anche il problema di definire esattamente il concetto di "comune montano", considerato che l'ordinamento italiano risulta tuttora sprovvisto di una definizione chiara e univoca di montagna.

L'attività di ricerca ha preso in considerazione, da un lato, la revisione della normativa esistente in materia e i recenti distinti progetti di legge in favore dei territori montani presentati nel corso della presente legislatura; dall'altro ha affrontato lo studio di nuovi criteri di definizione dei territori montani mediante modelli di analisi GIS. Nell'ambito di tale attività è stato fornito supporto al Gruppo Parlamentare Amici della Montagna, e al comitato parlamentare ristretto incaricato di redigere un testo unificato di disegno di legge.

Attività di analisi delle politiche e degli strumenti per lo sviluppo sostenibile del territorio montano

Anno di attivazione: 2009

Anno di conclusione: dicembre 2010

Le attività si sono concentrate sulle tematiche di maggiore attualità politica e legislativa inerenti le policy di sviluppo del comparto agricolo, forestale ed energetico, per individuare strategie innovative, in grado di trasformare le istanze economiche e sociali espresse dai territori montani in programmi d'investimento a valenza settoriale e territoriale. Nell'ambito dell'attività di approfondimento di norme, di documenti di indirizzo e programmazione per lo sviluppo del territorio montano, nel biennio 2008-2009 è proseguita l'analisi dei programmi relativi all'attuazione dell'obiettivo 3 "cooperazione territoriale europea" dei Fondi strutturali 2007-2013 e di ricognizione dei programmi di sviluppo rurale (PSR) per comprendere le principali opportunità messe in campo per le aree montane.

Nell'ambito di tale attività è stato sottoscritto nel corso del 2009 un protocollo d'intesa tra l'Ente Italiano della Montagna e l'Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA). Le attività che il protocollo si propone di sviluppare in forma congiunta concernono: 1) la ricognizione degli interventi regionali e comunitari in essere nelle aree montane italiane, al fine di fornire un servizio conoscitivo e di supporto ai principali attori istituzionali (comuni, province, regioni); 2) la partecipazione congiunta a progetti di ricerca finalizzati alle zone montane, anche mediante il concorso a bandi di ricerca comunitari e/o nazionali; 3) la progettazione e la realizzazione di progetti di ricerca sulla filiera foresta - legno; 4) la partecipazione dell'EIM alle attività di

